

MAGIA, UN CULTO CHE RINASCE

Chi fra noi non è stato tentato almeno una volta di farsi leggere le carte o di interrogare l'oroscopo per tranquillizzarsi sul lavoro che non arriva?

Chi non è stato tentato di chiedere responsi alle anime degli amici e dei parenti che hanno già raggiunto un'altra dimensione o non ha cercato di farsi confezionare uno splendido filtro per fare ritornare all'amore il marito che da troppo tempo si disinteressa della moglie?

O ancora chi non ha mai pensato di farsi leggere la mano per vedere la durata della propria vita o non si è mai sentito preda di un demone per fatti "strani" verificatisi nella propria casa?

Inutile cercare di minimizzare un fatto sociale che ci tocca ormai tutti da vicino e che ci rende schiavi almeno della curiosità.

Le statistiche parlano chiaro: ormai si parla di quasi 200.000 operatori dell'occulto in Italia: per operatori dell'occulto si intende la categoria dei maghi e cartomanti che operano in questi settori a "servizio" dei clienti, anche se si è visto che solo meno della metà di questi si è anche "messo in regola" dal punto di vista fiscale o aderendo ai vari sindacati di occultisti. Pertanto si pensa che il sottobosco di coloro che praticano la magia, in tutte le sue forme, sia enormemente più alta, con un giro d'affari che è valutato intorno alle centinaia di miliardi (impossibile stilare cifre esatte!).

Moltissimi sono poi coloro che credono nella magia e nello gnosticismo o nelle grandi eresie passate per conformarvi la propria vita e operare a favore o a sfavore di coloro che entrano in contatto con essi: per gli studiosi sono solo essi i veri operatori dell'occulto.

Infine è pure grande il numero di coloro che si affiliano a sette magiche, spiritiche, occultiste, sataniche in nome di una non ben chiara libertà di culto e riappropriazione delle proprie radici culturali, filosofiche e religiose, ma che non operano attivamente nel campo della magia, rimanendo nell'ambito di un credo personale: questi ultimi hanno però una rilevanza nell'influenzare le persone più psicologicamente deboli o su chi presenta una sensibilità particolare.

Assistiamo quindi ad una enorme varietà di persone che sono o si professano adepti dell'occultismo, magari camuffandosi sotto le parvenze di un cuore grandemente generoso, pronto ad aiutare tutti coloro che hanno bisogno.

Notiamo anche la tiratura di copie di riviste esoteriche e astrologiche come Il giornale dei misteri, Astra, Sirio, Misteri, e giornali con le stesse caratteristiche; sono cifre da capogiro e ci si rende conto che un italiano su 40 (maggiormente) consulta regolarmente gli oroscopi, un italiano su 50 ricorre o è ricorso almeno una volta ai maghi e un italiano su 100 legge regolarmente riviste esoteriche.

Ci dicono niente queste cifre ?

A questo consegue che moltissimi sono coloro che si rivolgono a questi "operatori" mettendo in risalto che la modernizzazione ha intaccato solo la fede più superficiale dell'uomo, ma non ha intaccato quella nei poteri extrasensoriali o esoterici e ha lasciato che l'uomo si continuasse a credere onnipotente di fronte alla natura e anche di fronte al suo Creatore.

È proprio su questa base irrazionale che i maghi, veri o presunti, hanno costruito il proprio castello incantato, presentandosi come falsi profeti, sedicenti illuminati, subdoli sacerdoti, estorcendo denari, unendosi alla malavita per i ricatti, plagiando gli adepti e presentando come "verità segrete" ideologie di una povertà e di una disinformazione sconvolgente.

Precisiamo subito che nulla della cultura magica dei giorni nostri può essere collegata alla cultura magica rinascimentale, medioevale, sciamanica, egizia, sincretistica dell'Africa o del sud-america contemporaneo.

In realtà tutti coloro che si professano portatori di una religione sciamanica o sudamericana sono proprio coloro che nulla sanno della storia di queste religioni o dei paesi che le ospitano. Possiamo a questo punto cominciare a chiederci più in profondità chi è il mago e in cosa crede?

Come si è già cercato di far comprendere, la stragrande maggioranza delle persone che si professano maghi, attraverso i giornali, le radio, le televisioni, i numeri 144 e altri mass-media non sanno nulla di magia ma si limitano a sfruttare la credenza, la superstizione e, troppo spesso, il dolore delle persone che si rivolgono a loro.

Invece il mago vero è colui che conforma il proprio credo e la propria vita ad un culto pagano e satanico insieme. Per lui è proprio questa credenza a fornire a se stesso e a chi si rivolge a lui, la salvezza; difatti sappiamo che tutte le conoscenze gnostiche e tutte le grandi eresie si sono sviluppate attorno al concetto di autosalvezza determinato dall'apprendimento di testi occulti.

Quello che occupa la mente dei maghi e delle streghe (quest'ultimo è un termine che non risulta essere per nulla dispregiativo ai nostri giorni e anzi si gloriano di questo nome le donne dedite alla magia) sono almeno quattro punti: la disciplina ascetica, il distacco dal mondo, l'ascolto del maestro e l'illuminazione interiore.

Questo è anche quello che viene divulgato dai testi segreti e lontani: a) il carattere nascosto e riservato del sapere, la cui diffusione presso i non iniziati determina lo sconvolgimento della mente e dell'anima del mago;

b) la grande difficoltà dei procedimenti da adottare nei rituali magici e la enorme preparazione spirituale che essi richiedono;

c) la grande superiorità degli iniziati rispetto a coloro che non lo sono e che li rende personalità pensate inaccessibili ai comuni mortali;

In realtà fra loro stessi c'è molta confusione e le scuole iniziatiche da cui provengono sono le più diverse; bisogna però prendere atto che nella vera magia moderna non c'è posto per persone sprovviste o semianalfabete, anzi spesso sono persone laureate e quindi si nota come la "concezione gnostica dell'universo e della realtà" sia entrata anche nelle discipline più scientifiche e razionali, portando ad uno svilimento del pensiero religioso e del codice morale umano: tutto il loro universo rientra in una concezione religiosa, certamente discutibile, ma diversa e speculare alla nostra, che spesso si combattono strenuamente.

La fede dei maghi è tipicamente politeista e satanica: politeista come fermento di libertà e di rifiuto delle religioni tradizionali e delle gerarchie ecclesiastiche; satanica perché ogni iniziazione del mago o della strega avviene attraverso un patto di sangue o particolari rituali sessuali offerti a Satana, attraverso i quali il neofita si impegna a servire le forze maligne per poter ottenere in cambio il potere sulla mente e sull'esistenza altrui e il guadagno economico pieno.

Ad esempio la magia evocatoria (evocare = chiamare a manifestazione) cerca di chiamare spiriti, angeli, demoni, spiriti della natura (detti elementali), dèi delle religioni antiche per sottometterli al proprio volere.

Anche coloro che affermano di rifarsi solo all'aiuto di Dio e dei santi rientrano in realtà in una concezione pagana della religiosità, per i quali Dio si sottometterebbe al volere e al potere del mago e i santi sarebbero equiparati agli dèi.

Difatti non si comprende perché così "bravi cristiani" non possano rinunciare tranquillamente ai loro poteri, lasciando solo a Dio la volontà di intervenire nella vita di una persona e non sentendosi più forti di Dio, tanto da pensarLo obbligato a rispondere ai loro riti e ai loro voleri.

Le forze che concorrono a fare in modo che certi riti possano andare a buon fine sono di tutt'altra natura che divina e tutti i maghi lo sanno molto bene.

Nel trattare della credenza sottesa alla magia possiamo accennare anche ad un altro fenomeno che può sembrarci particolarmente difficile da comprendere: anche il maghi e le streghe svolgono un'intensa vita spirituale e di preghiera.

Cosa sia la preghiera per un mago è difficile da spiegare perché, come abbiamo già detto, ognuno avverte la divinità secondo la propria individualità e la invoca come meglio crede. Ricordiamo però ancora che la stregoneria è politeista e pagana e quindi ogni fenomeno naturale e ogni dio assume un ruolo e un nome specifico e va quindi invocato in forma consona alla sua manifestazione e alla sua dignità; ogni divinità ha i suoi riti, i suoi gesti e le sue preghiere che possono anche cambiare in rapporto al luogo dove la preghiera viene esternata.

La preghiera va fatta sempre in un tempio e il tempio in questione è rappresentato principalmente dal corpo di chi prega, la sua mente, la sua emotività: ecco perché tanti riti hanno uno sfondo sessuale, per unirsi alle proprie divinità all'interno del corpo e della sensibilità di una persona.

Altre volte vengono invece costruiti templi appositi, dove i magisti si riuniscono per "pregare" e per svolgere i propri riti e possono trovare i simboli esoterici appropriati e i "campi magnetici - magici" già aperti, pronti per l'uso.

Anche l'ascesi è per loro molto importante: moltissimi rituali prevedono prolungate purificazioni di colui che deve poi operare, attraverso veglie, digiuni, flagellazioni, esposizione alle intemperie e cose simili e chi crede davvero nella magia si sottopone stoicamente a queste pratiche, cercando di acquistare così la forza necessaria a ben operare. (Non chiedete però di compiere tutto ciò alla stragrande maggioranza delle persone che solo si professano maghi attraverso i mass-media!).

Ancora, nella loro fede, non vi è posto per un Dio unico, trascendente e immanente, ma tutto è assoggettato a divinità diverse che vengono invocate ed evocate secondo la necessità del momento.

Non vi è assolutamente il concetto di "sacramento", ma tutta la natura è sacramento, presenza della divinità sulla terra.

Non esiste nemmeno il concetto di bene e di male o di peccato poiché la magia non prevede nessun tipo di confessione e di perdono dei propri peccati e ogni mago organizza la propria vita interiore come meglio crede, pensando che comunque quello che può risultare malefico per una persona risulta invece altamente benefico per un'altra.

Il magista infine si ritiene assolutamente l'unico intermediario tra gli dei (o le forze) e gli uomini; non combatte le religioni ufficiali (se non appartenente pienamente alle sette sataniche), semplicemente le ignora o le usa come presentazione per chi si rivolge a lui e ha bisogno di rimanere ancorato alla propria cultura religiosa (solo per un po')...ma non le condivide assolutamente.

Bisogna quindi comprendere che nulla nel sistema magico può confrontarsi con la religione cristiana.

All'interno del mondo dei maghi vi sono concetti che sono noti solo agli iniziati e che circoscrivono ai loro adepti la comprensione dei rituali magici e degli scritti gnostici.

Fra le altre cose, riguardanti appunto queste conoscenze, ricordiamo la celebrazione delle loro feste principali che durano in genere due notti e un giorno:

31 ottobre - Halloween - Capodanno magico

21 dicembre - Yule - Solstizio d'inverno

2 febbraio - Candelmas - Inizio della primavera

21 marzo - lady Day - Equinozio di primavera

30 aprile - Beltane - Inizio dell'estate

24 giugno - S. Giovanni - Festa della natura

2 agosto - Lammas - Inizio dell'autunno

23 settembre - Adarcel - Equinozio d'autunno.

Molte altre sono però le feste, le memorie e le ferie che vanno celebrate non solo come ricordo ma anche come operatività delle arti magiche o per battezzare o per iniziare nuovi maghi e adepti.

Nei manuali magici anche i mesi dell'anno vengono chiamati con un altro nome (Afteyule, Solmonath, Hertha, ecc.) e chi non conosce tutto il loro gergo è immediatamente tagliato fuori da ogni discorso e non ne può intendere il significato che, in realtà ben lungi dall'essere trasmettitore delle forze arcane,

permette all'operatore di celarsi dietro conoscenze "misteriose" non accessibili ai comuni mortali che sono perciò costretti a sottostare a tanta "scienza".

Così come non può comprendere il significato di certe operazioni chi non conosce gli oggetti rituali (mantello, calice, spada, anello, candele, collane, ostie, ecc.).

Tutti i maghi si trincerano quindi dietro a queste "misteriosità" per far vedere quanto sia grande la loro cultura e la loro forza a chi si rivolge loro: ecco allora che chiedono di servirsi della magia bianca, nera, rossa, d'oro, verde o altra per poter suggestionare le persone con la loro presunta possibilità di spaziare nei più reconditi anfratti del sapere antico; ma in realtà nessuno di loro fa differenze all'interno della magia: la magia è una e l'operatività che ne consegue è assolutamente collegabile a questa fede.

Le persone che si rivolgono ai maghi hanno però bisogno di sentirsi comunque a posto con la propria coscienza (e troppo spesso con la propria religione) e quindi chiedono che gli effetti delle operazioni magiche siano circoscritte alla magia bianca (ovvero quella volta al bene della persona), e alla magia nera solo giustificandosi che non se ne può fare a meno per il bene del richiedente.

Difatti poi assistiamo al fatto che nessuno va da un mago per chiedere il bene vero di qualcuno, ma solo per ciò che pone il richiedente in una situazione di benessere materiale o morale: quanti di noi andrebbero a spendere fior di milioni per far riacquistare il pieno benessere alla suocera? O quanti spenderebbero centinaia di mila lire per "donare" una fede vera o la salvezza eterna ad uno zio?

Proprio nessuno!

Il movimento magico racchiude moltissime persone, per lo più affiliate a gruppi di operatori o a vere e proprie sette magiche e sataniche. Ogni operazione magica si rifà al credo che l'esoterismo propone: per cercare di comprendere meglio questo credo si possono fornire alcuni elementi che, aggiunti agli altri, possono farci comprendere meglio quanto questo sia in contrasto con il cristianesimo vivo.

L'esoterismo si propone di dare una spiegazione completa dell'universo, della creazione e di Dio, che non si opponga alle scienze sperimentali bensì le superi e le completi.

L'uomo, secondo questa dottrina si compone di tre principi:

- fisico, di origine terrena, il corpo;
- astrale, (è il perispirito spiritista);
- spirituale, di origine divina.

Tutto ciò che in magia si può scoprire lo si ottiene solo mediante il confronto di « ciò che sta in alto è come ciò che sta in basso », perciò per conoscere Dio bisogna solo conoscere l'uomo in tutte le sue manifestazioni possibili, poiché questo racchiude una scintilla del Divino cosmico e la realizzazione di sé diventa l'unica strada per raggiungere l'Assoluto. Tutto ciò che proviene dal piano divino ha un riflesso sul piano astrale (nel quale vengono anche conservate le memorie delle vite precedenti: ecco immesso il concetto di metempsicosi, ovvero di reincarnazione) ed è realizzato attraverso il piano fisico.

L'esoterismo è senz'altro una religione alternativa e speculativa al cristianesimo, anche se molti gruppi e personaggi si presentano come portatori di una semplice filosofia. È una religione pagana: il suo Dio non è quello della Bibbia e ci si potrebbe ingannare di fronte all'ampio uso della Scrittura e della tradizione cristiana: il vangelo di Giovanni, ad esempio, è accolto come "La sorgente" ma viene unito però al vangelo di Tommaso (apocrifo) e agli apocrifi gnostici. Il nome di Cristo e le sue parole ritornano correntemente negli insegnamenti ma è un Cristo non Figlio di Dio e Salvatore dell'uomo, ma solo Maestro, grande Iniziato, rivelatore di una conoscenza arcana.

È una religione panteistica: esiste un unico tutto e tutto è in tutto: è il tutto della grande energia cosmica, divina, impersonale, universale, la quale si manifesta attraverso emanazioni successive che determinano i diversi aspetti e gradi dell'universo.

Alla base della scala sta la materia puramente grossolana che però emette anch'essa alcune vibrazioni di energia cosmica; segue poi la materia sottile dello spirito, scintilla del divino cosmico: solo pochi riescono però a riconoscerlo perché soggetti alla più grande delle maledizioni l'ignoranza.

Si entra così nel concetto più autentico di gnosticismo, nella conoscenza integrale che ci apre all'unica salvezza, mediante la scoperta della vera natura del Sé fisico, astrale e spirituale: è questo un lungo itinerario iniziatico che passa attraverso la purificazione del Karma personale (debito accumulato dal peso delle mie azioni cattive attraverso il ciclo delle rinascite).

In Italia il movimento magico-gnostico più grande e potente è, e rimane, la Massoneria, che è però divisa in una infinità di gruppi affiliati o scismatici rispetto alla chiesa madre (la grande Loggia): fra questi ricordiamo senz'altro i Rosacroce, la Golden Dawn, la Chiesa Cattolica Gnostica (di quest'ultima moltissimi pensano che sia pienamente cristiana cattolica!), il Lectorum Rosicrucianum e l' A.M.O.R.C.

La massoneria è presente in modo cospicuo anche al sud, con maggiore presenza in Sicilia. Alcuni studiosi hanno lanciato l'idea che essa potesse avere legami stretti con la mafia e con la criminalità organizzata: è questa un'ipotesi difficilmente verificabile ma che non è fuori dal concetto di collusione con i vertici di ogni organizzazione statale o religiosa che essa presenta.

Il movimento massonico conta ormai milioni di seguaci in tutto il mondo fra i quali, è bene ricordarlo, moltissimi sono cattolici praticanti.

Si diffondono principalmente tramite corrispondenza e cicli di conferenze sulla cosmologia esoterica, sull'antropologia filosofico-occultista, sulla reincarnazione, sullo sviluppo della coscienza subcosciente, sulla levitazione, sulla chiaroveggenza e cose simili.

Alcune organizzazioni magiche, presenti anche al sud, si presentano come «fraternità» e propongono un cammino di perfezionamento spirituale attraverso passaggi successivi (chiamati gradi), facendo appello ad una verità universale che sarebbe precedente a tutte le tradizioni e a tutte le religioni e su cui dovrebbe formarsi una nuova unità degli uomini, «fraterna» ma insieme gerarchica e diretta da iniziati che hanno la qualità di maestri.

Di questi gruppi fanno parte l'Ordine ermetista Tetramegisto e mistico e Nuova Acropoli.

È bene notare il movimento Nuova Acropoli, presente in quasi tutte le province italiane perché ha avuto modo di infiltrarsi in associazioni culturali e religiose suscitando molti consensi e simpatie negli ultimi anni.

Si presenta di solito come movimento di lotta per l'ecologia o ancor di più per il restauro e la conservazione dei monumenti (anche in parrocchia) e per l'organizzazione di viaggi a prezzo stracciato in Egitto, Perù o Chartres (luoghi ritenuti carichi di energie magiche); in realtà non è solo un gruppo gnostico-magico ma è anche un gruppo paramilitare neonazista e uno fra i più subdoli e pericolosi.

Ancora, presenti anche al sud, vi sono alcune chiese templari e gnostiche: la prima si nasconde anche all'interno delle antiche confraternite magari collegate con le chiese principali di una provincia, e le seconde sono presenti quasi esclusivamente con un'unica denominazione Chiesa Cattolica Gnostica.

La chiesa cattolica gnostica, nonostante il nome che trae in inganno moltissimi, non potrebbe essere meno cattolica. Nasce dal tedesco Theodor Reuss, iniziatore anche di Aleister Crowley, del quale parleremo in seguito. Le chiese gnostiche nascono perlopiù da scismi dell'O.T.O. e quella "cattolica" abbina magia sessuale al satanismo, il vudù haitiano allo spiritismo, la magia egizia alla stregoneria di Cagliostro.

Si denomina cattolica perché al suo interno vi è una gerarchia di tipo cattolico con vescovo, presbitero, diacono, accolito; vi si celebrano anche le "messe gnostiche" e rituali vari piuttosto aberranti.

Anche di questa chiesa magica si vedono spesso manifesti nelle principali città d'Italia che reclamizzano corsi di autoconoscenza, di teorie gnostiche, di teologia esoterica e ne fanno parte già centinaia di persone.

Infine fra i movimenti principali, presenti anche al sud, abbiamo la magia cerimoniale con primo gruppo l'O.T.O. ORDO TEMPLI ORIENTIS presente in Sicilia con la famosa abbazia di Thelema fondata da Aleister Crowley, dove vennero celebrati i più tremendi riti di magia sessuale, per i quali Crowley fu espulso dall'Italia e mandato in esilio.

L'O.T.O. si è scisso in una infinità di gruppi a secondo che seguano maggiormente la magia cerimoniale, la magia sessuale, il satanismo, la magia egizia o anche l'ufologia.

Accanto ai grandi movimenti magici abbiamo però tutta quella svariata categoria di persone che si professa mago o strega e che opera localmente a favore o sfavore dei richiedenti.

Al sud questa magia è spesso caratterizzata più da una pratica superstiziosa che realmente affine alle conoscenze dell'occultismo: essa riesce pertanto ad entrare più profondamente nella cultura e nella religiosità delle persone residenti in tali luoghi.

È proprio in questo caso che abbiamo azioni magiche dove proprio non ce le aspettavamo: a S. Giovanni Rotondo per esempio, si trova spesso in chiesa e nei luoghi adiacenti un volantino dove un mago della zona reclamizza i suoi poteri come "inviato e unto" da P. Pio stesso e moltissima gente non fa distinzione fra una persona che è al di fuori della concezione di cristianesimo autentico, di vita santa e chi prende come copertura per i suoi traffici illeciti un uomo che sicuramente al Signore ha conformato la propria vita; ancora, sempre partendo dalla figura di P. Pio molte persone si sono trovate invischiate in una specie di "catena" fatta dalle fette della torta di P. Pio: sarebbe questa una torta che, si favoleggia, confezionò P. Pio stesso, la benedisse e chiese di distribuirla nel suo nome perché "portava bene" - ma come si fa a pensare che P. Pio avesse anche il tempo e la voglia di fare il pasticciare e che ricalcasse (perché a questo si fa riferimento) il modo di fare di Gesù Cristo quando istituì l'Eucaristia? come credere che lui non chiedesse, per il vero bene della persona, una conversione sincera a Gesù Cristo con la frequenza ai sacramenti e alla chiesa, piuttosto che ai pezzi di torta? - ; ancora, gira per tutto il meridione e il centro Italia (e inizia a diffondersi anche al nord) una pianticella, che è un'alga mediorientale, che va curata con molta attenzione, va portata il più spesso possibile con sé, le vanno confidati i segreti dell'anima (una sorta di confessione) e quando è abbastanza cresciuta deve essere divisa per farne dono ad altri: quello che ha allarmato non poche persone e anche alcuni esorcisti italiani, è stata la constatazione che spesso, negli ambienti dove è situata questa alga, i bambini si rifiutano categoricamente di entrare e anche alcuni animali fanno la stessa cosa (è bene pensarci su prima di delegare la nostra coscienza e la nostra fede ad una pianta di dubbia provenienza!); in Sicilia (e anche in molte altre zone Italia) si ritiene che i rospi incarnino le anime delle persone e se qualcuno li pesta diviene cieco, o gli muore il padre o la madre, o muore egli stesso di malasorte o avrà incubi nei quali apparirà il rospo o la persona a cui apparteneva l'anima fino a fare raggiungere la pazzia: a questa superstizione vengono associate una infinità di azioni magiche, prime fra tutte le fatture, che spesso avvengono per consunzione, ovvero si mette un rospo vivo, con in bocca un pezzetto di carta con il nome della persona alla quale si vuole fare arrivare la fattura o qualche cosa di personale (capelli, unghie pezzi di indumenti intimi) che viene poi cucita, all'interno di una scatola che va seppellita - magari in un cimitero - questo determinerebbe che, come il rospo muore lentamente di fame, di sete e di sofferenze, così la persona maleficata si "consuma" fino alla morte; si può parlare ancora della grande superstizione legata al sangue mestruale e allo sperma: spessissimo i maghi e le streghe, per fare innamorare una persona (ovvero per compiere una fattura di legamento) chiedono alle donne di sciogliere nel caffè o nella minestra dell'amato un po' di sangue mestruale essiccato e chiedono agli uomini di fare la stessa operazione verso l'amata con un po' di sperma essiccato; infine, una chicca per chi legge: spesso alcuni maghi del sud chiedono, come filtro potentissimo per fare innamorare una persona, di bollire nel vino e con un po' di salvia e erbe aromatiche, un pelo di frate, sempre poi unendolo allo sperma maschile o al mestruo femminile (attenti cari frati a non lasciarvi spennare vivi!).

Ecco quindi che la magia si mischia alla superstizione e quello che sin dall'antichità veniva creduto portatore di bene o di male (discutere su come si è pervenuti a tali credenze è molto lungo) oggi viene reimmesso nella gente con un uso esclusivamente magico.

Anche i personaggi che svolgono certe mansioni al sud si caratterizzano per un più profondo radicamento nella cultura popolare, tanto da attirare meno clienti se essi si presentano con mega studi

montati come un teatro o con apparecchiature “s sofisticate e scientifiche” come una moderna sala operatoria.

Ci troviamo piuttosto di fronte a personaggi, sperduti magari nelle campagne, che hanno pensato bene di fare il mago per ottenere più proventi che dal duro lavoro contadino o operaio: proprio qui si cela il tranello nel quale molte persone cascano. I maghi si professano allora esclusivamente portatori di bene e riescono a trincerarsi dietro ad una presunta fede e devozione per i santi (mai una volta che dichiarino apertamente di amare e rispettare la chiesa o di risolvere i propri problemi con un sacerdote piuttosto che con loro!).

È un mondo infido quello della magia ed è sempre contro la fede cristiana.

A questo punto si può cominciare a chiedersi perché la magia sia tanto lontana dalla nostra fede e quali problemi pastorali essa comporti.

La magia risponde a tante persone che hanno bisogno di essere condizionate da essa, perché è senz'altro più difficile prendere in mano la propria vita e cercare di conformarla al credo professato, piuttosto che lasciare che altri guidino il nostro destino, anche se fatto in nome di enti in cui noi non crediamo o che non ammettiamo nella nostra esistenza.

È anche un problema di religione: siamo troppo intrappolati dalle nostre esigenze, anche nella preghiera e nel rapporto con Dio, per accettare che un Altro possa guidarci arbitrariamente secondo le sue vie (che peraltro si presentano sempre differenti dalle nostre aspirazioni); tutt'al più siamo maggiormente disposti ad accettare che un altro uomo ci rappresenti di fronte alla divinità. Qui il mago ha buon gioco, in quanto si ritiene e si presenta come l'unico mediatore tra l'uomo e la divinità.

In fin dei conti è l'uomo che si specchia narcisisticamente nella creazione e afferma di fare parte egli stesso del «creatore immanente nella creazione»: può così convincersi e convincere di poter agire sulla creazione stessa; la magia lo abbiamo ben visto, si basa sul presunto potere di agire sugli eventi, di influire nel destino personale, di condizionare un'entità ai voleri del mago, di propiziarsi attraverso adeguati riti la divinità: per la fede cristiana la ritualità del singolo sostituisce in tutto l'agire della chiesa.

La magia contemporanea è la nuova droga alla quale tutti ci sottoponiamo per non affrontare l'incertezza del futuro e le angosce che ognuno di noi si trova a portare dentro di sé: di fronte ad un marito che abbandona la famiglia per un'altra donna, la moglie non si chiede, nel suo dolore, dove ha sbagliato e quanto la sua fede fosse legata a superstizioni e a false devozioni, ma quanto il marito sia vittima di un maleficio e maledice Dio per non ascoltare la sua “giusta preghiera”.

La fede vera, al contrario, indica un'iniziativa gratuita di Dio che non si può prevedere né conformare ai propri disegni e accetta anche la delusione che può venire quando l'attesa viene delusa o la grazia non arriva: si arriva così a rendersi conto che Dio interviene sempre nella vita delle persone, anche se a noi può non sembrare reale, e ogni avvenimento può operare la nostra salvezza.

Se invece si ha la sensazione che la vita sia come un cerchio chiuso, senza via di uscita, senza meta e senza redenzione, sotto il volere di un cieco destino o, ancor peggio, di un Dio tiranno e volubile, ecco che si sente il bisogno di indagare proprio queste vie “inaccessibili” e di chiedere l'espletamento immediato delle richieste che sembrano più giuste e sacrosante: ci si rivolge pertanto al mago delegando a lui tutto il processo di intercessione tra la divinità e noi.

Il sacerdozio all'interno della chiesa è invece un'altra cosa e non ci fornisce garanzie di immediatezza se non nella consacrazione dell'Eucaristia e nell'amministrazione dei sacramenti, dove però è Dio che prende l'iniziativa di essere uno fra gli uomini e di continuare attraverso questi segni la sua opera di salvezza integrale della persona.

Troppo spesso un Dio che vuole bene a tutti e si occupa interamente di tutti non convince l'uomo moderno, meglio credere perciò ad un Dio che sia a servizio delle nostre esigenze e monopolio dell'uomo: ridurre Gesù Cristo o un santo a “colui che fa la grazia” e legare la concessione della grazia a certe preghiere, a certe formule magiche, a certi gesti magari animistici, a certi riti occulti, o mettere a

posto la propria coscienza di fronte al fatto che è stato consigliato di portare al collo immagini religiose sono veramente espressione di poca fede in un Dio grande e misericordioso.

Un altro aspetto che la magia riveste è la richiesta di un supplemento di anima che sfugga all'asfissia di una vita ripetitiva e noiosa e ad una società che attraverso varie riduzioni tenta di eliminarne ogni traccia: il mondo della razionalità totale, anche agli atei più ferventi, non scalda il cuore e non fornisce soluzioni alle tante domande che l'uomo moderno si pone, meglio quindi lasciarsi trasportare da un mondo che si pensa insondabile e irrazionale, tanto fuori dalle nostre capacità umane da essere esclusivo monopolio di qualcuno che se ne fa carico attraverso le sue arcane conoscenze e iniziazioni.

La secolarizzazione ha provocato un arretramento della religione e ha creato un vuoto nella coscienza dell'uomo contemporaneo, sostituendo una visione profana alla visione religiosa del mondo. La religione integrava l'uomo nella realtà, legandolo al cosmo, a lui stesso, fissandogli un'origine e una fine. Adesso invece egli si è sganciato dal mondo, senza un assoluto al quale riferirsi, smarrito in una notte sempre più buia.

Questo arretramento della coscienza religiosa ha creato un enorme vuoto, donde questa ricerca inquieta che spinge sulle strade dell'esoterismo e dello strano. Essa esprime il bisogno d'una credenza, ma in persone formate a una mentalità scientifica. L'astrologia, infatti, della quale tutti i maghi sono "ferrei intenditori", seduce tutti perché sembra fondarsi su leggi scientifiche, come pure la parapsicologia con il suo apparato di osservazioni fenomenologiche e di esperimenti; la credenza negli UFO si baserebbe assolutamente su fatti riscontrati e lo spiritismo avrebbe un supporto sperimentale e sperimentabile.

Questa credenza non possiede tuttavia la caratteristica di fermezza propria di una fede sicura. L'astrologia per esempio libera dall'angoscia esistenziale perché sembra dare un certo potere sul futuro, ma tuttavia, poiché le previsioni non sono sempre scientificamente sicure, si è portati a crederci e a non crederci, cosicché ne risulta non una fede ma un sentimento religioso caratterizzato anche da incertezza e insicurezza che sicuramente va bene ai più non coinvolgendosi in prima persona nel costruire la propria vita.

A volte si rimane sbalorditi di fronte alla totale credulità di persone colte che tuttavia sembrano incapaci di vedere l'inganno di maghi-ciarlatani o le idiozie di sette deliranti: il fatto è che il contesto dell'educazione attuale atrofizza il senso simbolico, poetico, filosofico della realtà a beneficio di una formazione puramente tecnica. Ciò predispone molti ad accettare la prima proposta para-religiosa che si presenta loro, senza possedere elementi critici capaci di valutarne il peso.

Insomma stiamo allegramente formando generazioni di analfabeti spirituali e preparando la clientela potenziale dei maghi e del paranormale.

Chiediamoci dunque se la colpa dell'esistenza di tanti cristiani battezzati e catechizzati che cercano fuori dal cristianesimo la risposta ai loro bisogni non sia dei cristiani che non sanno più fornire risposte adeguate e non sanno più porre la catechesi anche a livello del mistero e dell'irrazionale.

Molti si rivolgeranno allo spiritismo se non si sa più parlare della comunione dei santi; si faranno idee sull'aldilà se non si fornisce una parola precisa sulla risurrezione del corpo e sulla vita eterna; aderiranno alla tesi reincarnazionista se non si accenna più ai fini ultimi dell'uomo (quelli che una volta venivano chiamati i novissimi) e alla purificazione preparatoria all'incontro con Dio; aderiranno a sette religiose se non si annuncia il senso di appartenenza e di comunione all'interno della chiesa; si affideranno ai maghi se non si riafferma la reale presenza di Cristo nell'Eucaristia e nella salvezza portata dalla Confessione e dal Battesimo.

Non meravigliamoci quindi. Da sempre l'uomo ha cercato di impadronirsi delle forze della natura, della mente dell'uomo e del principio creatore per usarli al proprio servizio.

I cristiani sono tenuti a compiere un'opera di evangelizzazione continua, di illuminazione e prevenzione, sviluppando al massimo le potenzialità e la ricchezza della vita cristiana e della fede per fornire una risposta conveniente alle aspirazioni e alle domande sulle quali la gente riflette e si interroga.

Sono tenuti anche a prepararsi seriamente su questi problemi per offrire una guida sicura a quanti, nel dubbio, si rivolgono agli operatori pastorali e ai sacerdoti nella confessione o nella direzione spirituale.

Radoani Silvana
articolo tratto da "S. Gerardo", del 12 dicembre 1995